Anno XLIII - N. 25

Giovedì 29 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Il finanziamento dei bilanci dei Comuni delle Terre Liberate.

L'on. Ciriani aveva presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'Interno, del Tesoro e delle Terre Liberate, per sapere se e quando si procederà all'approvazione e al finanziamento dei bilanci dei Comuni delle terre liberate, già rimessi dall'agosto scorso dalle competenti Prefetture con le dovute approvazioni.

Ecco la risposta che il Sottosegretario agli interni on. Grassi ha mandato per iscritto:

Risposta

Il finanziamento dei comuni già invasi e sgombrati, mediante assegnazioni a pareggio dei loro bilanci ai sensi del decreto-legge 3 luglio 1919 n. 1143, si è cominciato a provvedere sin dai primi del mese di agosto, appena cioè cominciarono a pervenire al Ministero i bilanci di detti comuni.

Dei 350 comuni circa, che hanno diritto a tale finanziamento, appena la metà hanno sinora trasmesso i loro bilanci e di essi ne sono stati già finanziati con assegnazioni a pareggio n. 99, la maggior parte dei quali appartenenti alla provincia di Udine, che sono i più numerosi.

Inoltre si sono già concesse le assegnazioni alle provincie (Enti) di Venezia e di Udine, a diverse Camere di commercio ed a parecchie Opere Pie di cui cominciano pure a pervenire i bilanci.

Nessun bilancio, che sia pervenuto al Ministero nel mese di agosto, rimane ancora da finanziare, mentre fra poco sarà esaurito l'esame e il finanziamento anche di quelli giunti nel mese di settembre.

E' da notare che la trattazione di tali bilanci richiede, per sua natura, un esame molto attento e minuzioso dei singoli stanziamenti, dovendosi limitare il finanziamento alla sola parte del deficit che corrisponde a spese di natura obbligatoria e vigilare perchè la misura di queste non ecceda i limiti della vera necessità o dell'ammissibilità a norma delle leggi vigenti (specialmente per quanto riguarda le spese per stipendi, assegni e indennità varie al personale) e dovendosi inoltre accertare con la scorta degli atti relativi alle antecipazioni su prestiti concesse ai comuni stessi per il fabbisogno del 1918, che non vengano introdotte nel bilancio 1919 partite di spese residue di esercizi precedenti che risultano già finanziate in tale occasione, come più volte si è dovuto constatare.

Ora tutto ciò, com'è facile comprendere, richiede non poco tempo, e se si tien conto del gran numero dei bilanci da esaminare (la maggior parte pervenuti in questi ultimi due mesi), e dello scarso numero di funzionari di ragioneria che si è potuto sinora adibire a tale servizio, non si può affermare che questo abbia proceduto con lentezza.

D'altra parte è da osservare che, nonostante l'inevitabile ritardo del finanziamento definitivo da parte del Ministero, si è provveduto tuttavia perchè ai comuni interessati non manchino, in attesa di tale finanziamento definitivo, i mezzi necessari per sopperire alle loro più urgenti necessità autorizzandosi i Prefetti ad anticipare ai medesimi sui fondi messi a tal fine a loro disposizione, congrue somme in conto delle assegnazioni da concedersi a pareggio dei bilanci. E di tale facoltà i Prefetti hanno fatto sinora largo uso, talvolta anzi fin troppo largo: per modo che il finanziamento definitivo da parte del Ministero si riduce alla concessione di una somma a saldo; che il più delle volte non è che una minima parte dell'assegnazione dovuta, essendone stata la maggior parte già anticipata dalla Prefettura.

Non si mancherà tuttavia di intensificare e di rendere più rapido lo svolgimento dell'importante servizio, appena sarà possibile aumentare il numero dei funzionari ad esso adibiti, che devono compiere il necessario lavoro preparatorio per i provvedimenti della competente commissione, perchè tutte le formalità necessarie per l'esecuzione dei provvedimenti stessi.

Roma, 17 Gennaio 1920.

Il Sottosegretario di Stato
Grassi.

CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO

Società Operaia. — L'Assemblea della nostra Società operaia dopo udite le relazioni del Consiglio e dei revisori, approvò il bilancio consuntivo e la situazione finanziaria al 31 dicembre 1919.

Il presidente signor Giovanni De Cecco esprime quindi il desiderio che la scelta per la presidenza cadesse sopra un'altra persona, perchè crede utile che alle cariche sociali partecipi il maggior numero e perchè gli sembra giusto che se ritiensi che il titolo di presidente sia un titolo d'onore, altri possa fregiarsene. Osserva poi che le sue occupazioni non gli consentono di dedicare la propria attività come vorrebbe, alle funzioni inerenti alla carica, la quale, se è un effettivo onore, è anche un onere non meno effettivo. Chiude ringraziando i soci per la fiducia dimostratagli e quindi lascia il suo posto e abbandona l'aula.

Ma l'assemblea non è del parere del signor De Cecco e lo rielegge presidente con voti 35 su 45 presenti. A segretario, fu rieletto il signor Luigi Pastore a cassiere, il signor Leonardo Di Toma, a revisori i signori Carlo Zerbinatti, Luigi Del Fabbro e Francesco Marchetti.

L'assemblea accolse favorevolmente le proposte di modifiche dello Statuto, proposta che si discuterà nella prossima adunanza.

Non si procedette alla elezione dei consiglieri rimandandola o dopo discusse le modifiche sopra accennate fra le quali una verte sulla riduzione del numero dei consiglieri.

Auguriamo che le proposte modifiche possano ottenere il suffragio dei soci, e specialmente nella parte che porta ai soci medesimi nuovi vantaggi fissando un contributo regolare mensile per gli inabilitati al lavoro e per i soci che hanno superato il 65.o anno di età.

Il patrimonio sociale che al 31 dicembre 916 era di lire 17785, è ora salito a 19961.

TRICESIMO

Istituzione dell'Essiccatoio bozzoli. — Domenica 1. febbraio alle ore 2.30 pom. nella Sala del Municipio verrà tenuta l'assemblea degli aderenti alla istruzione dell'Essiccatoio Cooperativo per bozzoli e granoturco di Tricesimo, allo scopo di trattare della costituzione della Società.

Possono intervenire anche gli agricoltori, che non hanno ricevuto invito personale, ma che aderiscono al momento della riunione.

PORCIA

Bicicletta che cambia proprietario. — Verso le 7 di ieri sera il Sig. Giovanni Valdevit di qui si recava, assieme ad un amico, nell'Osteria Masutti posta nel centro del paese, lasciando la propria bicicletta di fuori.

Pochi istanti dopo, uscendo non la trovava più. Un ignoto lestofante gliela aveva asportata. La macchina valeva L. 400.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza in morte

Per onorare la cara memoria della signora Adele Molinari in Carbone fu aperta una sottoscrizione, la quale dimostrò quanto sia generale il rimpianto fruttando la somma di L. 1098, versate alle locali pie istituzioni nelle seguenti proporzioni: Patronato Scolastico L. 500, Cucine Economiche L. 398, Comitato pro Orfani di Guerra L. 200. Totale L. 1098.

In morte della suddetta signora offrirono alla Congregazione di Carità: Masolini Giorgio L. 10 e Tosolini Pietro, L. 5 entrambi di Udine.

Funerali. — Ieri, martedì, alle 10, seguirono i funerali del bene amato nob. Girolamo Franceschinis, deceduto nella veneranda età di 89 anni. I funerali dimostrarono quanto il defunto godesse larghe simpatie nel Comune di Casarsa e di S. Vito. Tre le corone: della Moglie, del Nipote avv. Lodovico Franceschinis e famiglia, del Comune di Casarsa al proprio Amministratore.

Ai cordoni, v'erano il cav. Gian Paolo Zuccheri, il dott. Tullio, il dott. Giavedoni, il sig. Tomè per il Sindaco di Casarsa ed il cav. Spezzotti di Udine.

Seguivano la bara i nipoti avvocati Lodovico e Girolamo Franceschinis, autorità civili di S. Vito e Casarsa, parenti e amici. Noto: il regio Commissario di S. Vito, il Sindaco di Casarsa, il maggior generale cav. Luchesini, il Pretore di S. Vito, il conte Concina e il dott. Burovich di Casarsa, il cav. Pascatti, fratelli Zuccheri, Springolo Giuseppe, Trevisanello, De Michieli, dott. Masotti cav. Pietro, dott. Di Salvo, signori Friso, Fratelli Sinigaglia, Barbui, Linassi, Frisacco, Pretto, Zardini, Impiegati di Pretura e del Municipio di S. Vito e Casarsa, il Consiglio Comunale di Casarsa in corpore e largo stuolo di conoscenti.

Al Camposanto il Sindaco di Casarsa ricordò con nobili parole le virtù di cittadini e l'opera attiva di amministratore per tanti anni prestata al suo paese.

Condoglianze alla famiglia e parenti.

DOGNA

Si tratta di assassinio

Vi ho mandato notizia che certo Carlo Cecon fu rinvenuto cadavere nella località Pagnis. I carabinieri, recatisi sul posto, hanno constatato trattarsi di omicidio proditorio.

Il Cecon si recava spesso in Austria, commettendovi furti, e ritornando poi in in paese con il bottino.

Sembra che in una di tali escursioni egli sia stato pedinato da un austriaco il quale, riconosciutolo mentre raccoglieva legna in Pagnis, aspettava il momento propizio per freddarlo con un colpo di moschetto.

Il cadavere fu portato qui, ma prima di essere sotterrato sarà sottoposto ad autopsia per le constatazioni di legge.

FAEDIS

Che San Crispino lo protegga!...

Il calzolaio Calligari Pietro ritornando al paese in bicicletta, veniva fermato dai carabinieri perchè contravventore alla recente disposizione (ch'egli disse di ignorare) divietante l'uso degli autoveicoli. Il buon calzolaio portava appeso alla bicicletta, un fagottino. I carabinieri, curiosi, lo vollero esaminare. Conteneva 35, mezze suole che il Calligari aveva acquistate da militari che lo fecero andare in carcere. Per giunta il mite Pieri fu trovato in posseso di un coltello fuori misura, che finì di compiere le sue disgrazie.

MOGGIO UDINESE

Concittadino che si fa onore.

Il Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro ha concesso all'egregio amico, farmacista dott. Guido Cossettini il brevetto di privativa per l'estrazione del bitume nelle roccie asfaltiche a mezzo di un nuovo procedimento chimico, da lui studiato e sperimentato. La notizia fu qui, e sarà certamente dovunque il valente uomo è conosciuto, appresa con piacere.

RESIUTTA

Arresti. — Ieri venivano tratti in arresto dai R. R. C. C. i sudditi austriaci Friedl Iosef - Egger Adolfo e Cavalar Iosef perchè transitavano lungo la ferrovia in atteggiamento sospetto.

SPILIMBERGO

Funebri. — Domenica seguirono i funerali del postino Cancian Angelo deceduto per congestione cerebrale in seguito a caduta per deliquio. E ierl'altro, seguivano i funebri del figlio suo Luigi. In meno di tre anni, la famiglia Cancian ha perduto ben dieci dei suoi componenti !...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Niente carne. — In seguito al nuovo calmiere che fissava il prezzo di vendita delle carni di manzo a lire 5.50 (e per la Cooperativa a L. 5) i macellai fecero „ serrata „. Si spera in un accomodamento prossimo poichè in paese vi sono ammalati a cui la carne è necessaria.

ARTEGNA

Consegna della bandiera ai combattenti

Domenica 1.o febbraio verrà inaugurato il vessillo gentilmente offerto dalle donne Arteniesi alla locale Sezione Combattenti, con il seguente programma:

Ore 10. — Ricevimento delle rappresentanze con intervento della banda cittadina. — 11. Consegna del vessillo. — 11,30. Svolgimento del corteo e vermouth d'onore. — 12,30. Banchetto. — 13,30. Concerto bandistico nella principale piazza del paese. — 16. Gran ballo con distinta orchestra.

Gli incassi saranno devoluti a totale beneficio dei mutilati, invalidi ed orfani di guerra.

Ai combattenti di Artegna vadano i migliori auguri per la buona riuscita della festa.

Due lauree. — Con piacere apprendiamo che i concittadini Ottavio Vidoni e Rino Colle, già studenti nella R.a Università di Bologna, hanno conseguita, in questi giorni, la laurea: il primo, in medicina: ed il secondo in Chimica Farmaceutica.

Ai due bravi giovani, le nostre più vive congratulazioni ed i nostri fervidi auguri.

CODROIPO

Arrestato per ricettazione.

E' stato arrestato certo Giovanni Gori sotto l'imputazione di aver acquistato materiali bellici di aviazione per un valore di 2500 lire pur sapendone la provenienza furtiva.

CRONACA CITTADINA

L'opera di soccorso ai maestri rimasti nel territorio invaso

Il cav. uff. prof. Pizzio riferisce lungamente sull'opera che il sotto comitato di Udine ha potuto svolgere a beneficio dei colleghi maestri rimasti nel Friuli durante l'occupazione nemica. Egli scrive:

Tornato alla mia residenza subito dopo la liberazione, potei, fin dalle prime settimane di novembre 1918, incominciare la distribuzione delle somme a tale scopo affidatemi dal Comitato Centrale. Udine allora, per mancanza di servizio postale e di mezzi di trasporto e per deficienza di viabilità, rimaneva quasi isolata nella vasta Provincia, eppeto era assai difficile, per non dire impossibile, giungere fino ai colleghi dispersi lontani: e i primi soccorsi si poterono distribuire soltanto a coloro che si presentarono personalmente a farne richiesta.

Assegnazioni più frequenti poterono essere iniziate allorquando ricomparve uno dei giornali cittadini e andarono riattivandosi le comunicazioni. Mio primo pensiero fu quello di rivolgere ai colleghi, per mezzo del giornale avidamente cercato il saluto affettuoso dell'Unione e l'invito a trasmettere, al mio recapito, le loro eventuali domande di aiuto. Nel comunicato stesso si avvertivano i colleghi che era nostro proposito interessarci presso l'Ufficio scolastico provinciale alla sistemazione del loro stato giuridico ed economico. E, difatti, mercè l'intelligente e premurosa alacrità del sig. Provveditore e dei funzionari dell'Ufficio scolastico, molte delle questioni che apparivano ed erano gravi e preoccupanti, ebbero la soluzione più conveniente e sollecita.

Formatosi quindi il Comitato locale sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi, cav. dott. Giulio Antonibon, che accettò *toto corde* l'incarico offertogli e vi portò tutta la sua fervida collaborazione, l'opera di assistenza entrò in un fase più disciplinata e più larga. Ai fondi del Comitato Centrale si aggiunsero notevoli somme inviate dai provveditori di Cremona e di Reggio Emilia, che avevano cordialmente assecondato l'azione promessa dal Comitato di Roma. Frattanto, anche il Ministero della pubblica istruzione inviava al Provveditore una modesta somma (lire 2000) da ripartirsi fra i maestri rimasti nel territorio invaso che versassero in più gravi strettezze.

Per evitare duplicazioni nell'assegnazione dei sussidi governativi e di quelli che dovevano erogarsi sui fondi raccolti dai maestri d'Italia, furono riunite tutte le domande pervenute al Comitato Centrale, al Comitato provinciale e al Provveditorato, e ne fu fatto un elenco unico, che servì di base per un lavoro organico collegiale di distribuzione.

I sussidi furono aggiudicati non soltanto in seguito alle informazioni date dagli stessi richiedenti, ma anche su designazioni e proposte degli Ispettori e dei Vice-ispettori scolastici della Provincia.

Agli interessati od ai loro fiduciari si chiesero sempre regolari quietanze delle somme consegnate. Di pochi sussidi, spediti con cartolina vaglia, non si potè avere quietanza diretta, e in tal caso si ebbe cura di verificare, per il tramite della Direzione provinciale delle Poste, se le somme erano state effettivamente pagate ai destinatari; ciò che risultò senza eccezioni avvenute.

Le assegnazioni si fecero a più riprese, a seconda dei mezzi di cui disponevasi e della maggiore o minore urgenza dei bisogni segnalati.

Si distribuirono in grande numero sussidi di 50 e di 60 lire, pochi per importi maggiori, tre soli di 100 lire a maestri che versavano in condizioni particolarmente dolorose: somme queste certamente inadeguate ai bisogni dell'ora e del luogo; ma necessariamente modeste, perchè si volle stendere la mano fraterna a molti, se non a tutti, gli sventurati colleghi che ebbero a sopportare il giogo dell'invasore.

Nel disimpegnare l'incarico avuto, questo Comitato si propose i seguenti criteri di massima: *età avanzata o infermità* dei richiedenti; *numerosa prole a carico; sventure e dilapidazioni subite*. E, a parità di condizioni, vennero di preferenza sovvenuti coloro che, per aver insegnato durante l'anno scolastico 1917-18, ebbero a riscuotere, in moneta veneta o in corone, parte dello stipendio, e conseguentemente perdettero il vantaggio degli arretrati integralmente liquidati agli altri colleghi che non avevano prestato servizio durante il tempo dell'occupazione.

Come risulta dalle note e dagli elenchi allegati (senza contare quelli elargiti sui fondi ministeriali) ben 139 furono i sussidi erogati da questo otto-comitato, per una somma complessiva di lire 8490,15, la quale, aggiuntevi poche spese postali, corrisponde, salvo un piccolo civanzo, all'ammontare delle somme ricevute dal Comitato Centrale e dai provveditori di Cremona e di Reggio.

La pronta iniziativa del Comitato di soccorso, sorto per merito dell'Unione e l'opera che si è potuto svolgere da Udine furono cordialmente apprezzate dai colleghi della provincia i quali pur fra le angoscie e i patimenti del periodo della dominazione straniera, avevano serbato fede costante alla Patria ed affetto anche più intenso e più vivo che per il passato alla grande famiglia magistrale italiana.

* * *

Dal resoconto finanziario appare una entrata totale di lire 8585.60, e cioè dal comitato centrale a più riprese lire 5137.45, dal Provveditore agli studi di Cremona 2135; di quello di Reggio Emilia 1313.15; l'uscita ammonta a 8544.75, e cioè lire 7745 per sussidi pagati, 350 importo spedito al provveditore agli studi di Belluno, 395.15 a quello di Treviso, e 54.60 spese postali.

Si ha una rimanenza di lire 40.85.

Per il miglioramento del servizio ferroviario

Udine-Trieste

Il r. commissario di Cormons cav. Rodolfo Bennati ha inviato al R. commissario per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia e Gradisca in Gorizia; al r. commissario di Gradisca; alle camere di commercio di Udine, Gorizia, Trieste; a tutti i municipi interessati ed ai giornali di Trieste, Udine e Gorizia una sua proposta per il miglioramento del servizio ferroviario Udine-Trieste. La proposta consiste in parziali modificazioni dell'orario in vigore e nell'attivazione di una coppia di treni accelerati sul tratto Udine-Trieste.

L'opuscoletto parte da considerazioni di carattere generale, nelle quali si dimostra la grandissima importanza della linea e l'insufficenza del servizio così per l'esiguo numero dei treni come per la lentezza addirittura primitiva, colla quale i treni stessi vengono condotti. Con la primavera prossima o alla più lunga nell'estate, su tutto il percorso sarà in attività il secondo binario; e quindi ogni pericolo per la maggior velocità dei treni evitati. Basti dire che qualche treno ora va con la velocità di chilometri 22.9 all'ora.

Noi raccomandiamo le proposte ai competenti.

Commercio della carta da macero. — La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 corr. ripristinò la piena libertà del commercio della carta da macero, anche per quanto si riferisce ai prezzi.

Un arresto. — Il soldato Dilesso Girolamo del 13.o Manferrato, degente all'ospedale militare, fu ieri dichiarato in arresto quale imputato di vari furti e rapine.

Associazione Student. friulana. — Ieri, nella sala delle pubbliche adunanze, fu tenuta l'assemblea.

Erano presenti un centinaio di soci. Il presidente Barei, dopo che fu discusso circa il pagamento della rata semestrale, chiude il voto di fiducia. A maggioranza il voto di fiducia viene negato e in seguito a questo il consiglio direttivo dà le sue dimissioni, che vengonono accettate.

La presidenza dell'assemblea viene allora assunta dal socio Bortolotti.

Viene allora nominata una cammissione la quale provvederà per la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Detta commissiona è formata dai signori: Bartolotti presidente; Tavano, Podrecca Mirco, Podrecca Giorgio, De Apollonia e Marcotti. La nomina del nuovo consiglio seguirà sabato prossimo.

Seduta deserta

Per ieri nel pomeriggio, era indetta una importante seduta del consiglio comunale, importante, anche per la discussione che doveva avvenire sur un vasto piano di lavori pubblici destinati a fronteggiare la disoccupazione.

Purtroppo non si potè raggingere il numero legale e la seduta fu rinviata.

Per il commercio di rottami

Dicemmo ieri di un tale da Sottoselva in quel di Palmanova denunciato per illecito commercio di rottami metallici.

Anche a Udine, tale commercio si esercitava clandestinamente, e si nostri carabinieri hanno ieri arrestato certi Virgilio Luciano, Secondo Piani, Giacomo Toffofetti, e Rosa Piantanida; denunciati certi Francesco Disnan, Giuseppe Rigo e Feruccio Fracasso.

Nelle loro case furono sequestrati pareechi quintali di bronzo, rottami raccolti sulle linee di combattimento e di proprietà dello Stato.

La chiusura di un caffè. — Il Prefetto ordinò la chiusura del caffè al «Vermouth di Torino» in Mercatovecchio, perchè vi si giocava d'azzardo anche dopo l'orario.

Per la profilassi delle malattie infettive

In seguito ad interessamento della Presidenza del Fascio Sanitario presso il Medico Provinciale intorno alla denuncia ed alla profilassi dell'encefalite letargica, pubblichiamo la seguente risposta pervenuta da quell'Ufficio:

Udine, 26 Gennaio 1920

On. Presidente del Fascio Sanitario della Provincia di Udine
UDINE

In risposta alla lettera del 25 corr. mese relativa alla profilassi dei casi di encefalite letargica, mi pregio farLe noto che al primo insorgere della malattia in Provincia sono state emanate dalla Prefettura alle dipendenti autorità (Sotto Prefetti e Sindaci) le seguenti disposizioni da attuarsi per opera dei medici d'accordo con le amministrazioni comunali:

1. Denuncia a mezzo modulo giallo al Sindaco ed all'Ufficiale Sanitario Comunale da trasmettere sollecitamente alla Prefettura;

2. Isolamento domiciliare e fiduciario degli ammalati e relative disinfezioni, attenendosi nella modalità alle pratiche consigliate nei casi d'influenza;

3. Ricovero negli ospedali civili in apposita sezione di tutti gli ammalati che a giudizio del medico curante per le loro condizioni di dimora od economiche non possono essere convenientemente isolati a domicilio o non possono godere di una conveniente assistenza.

Vennero poi interessati i Presidenti degli Ospedali Civili della Provincia (Udine, Palmanova, Sacile, Pordenone, Spilimbergo, San Daniele, Tolmezzo, Aviano, San Vito al Tagliamento, Cividale, Latisana e Gemona) e predisporre ed apprestare d'urgenza, d'accordo col direttore Sanitario dell'Ospedale, una sezione speciale per l'eventuale ricovero di detti infermi, avvisando che tale sezione dovrà essere quanto più possibile appartata e che il servizio della medesima dovrà corrispondere nel suo funzionamento a quello che si conviene per un reparto d'infettivi.

Nessuna disposizione è pervenuta da Superiori Uffici circa il divieto dei funerali pubblici nei casi di decesso per encefalite letargica.

Poichè in concomitanza con tale malattia, e forse ad essa strettamente legata, ha fatto di nuovo la sua comparsa nella popolazione civile e militare la forma di influenza che va sotto il nome di «Grippe» o di «febbre spagnuola», si è richiamata anche per essa l'osservanza della obbligatorietà di denuncia dei casi, specie di quelli con gravi complicazioni bronco-polmonari, e si sono distribuite ai Sindaci e per conoscenza ai Sanitari di tutti i comuni della Provincia le istruzioni a stampa, di cui allego copia per la difesa contro della malattia, emanate a cura del Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Per questa malattia che annovera oggi il maggior numero dei casi fra le truppe dislocate in questi territori, l'autorità Militare, d'accordo con quella Civile, ha preso i necessari provvedimenti di profilassi, con la istituzione anche di un apposito grande Ospedale per l'esclusivo accoglimento dei colpiti da influenza.

Con osservanza

Il Medico Provinciale
f.to A. Bajardi

In tal modo viene messa in viva luce l'opera solerte e pronta del nostro Medico Provinciale nell'ordinare i provvedimenti profilattici adatti ad impedire il diffondersi delle malattie infettive. Ma lamentiamo che la sua opera non possa avere piena e rapida esplicazione perchè non trova sempre nei Sindaci e negli Ufficiali Sanitari gli esecutori solerti delle provvide disposizioni che non vengono diffuse ai medici tutti.

E così vediamo fino ad oggi rimanere non denunziati i casi di encefalite, e nei casi denunziati non si vede attuato alcun provvedimento Profilattico, ed ancora ammalati di tale malattia sono curati nelle sale ospedaliere comuni. Ora per quanto la malattia non presenti caratteri di grande diffusibilità, pure sappiamo che i casi sono andati estendendosi e perciò *reclamiamo* che le sagge provvidenze del Medico Provinciale siano osservate scrupolosamente e subito, non essendo mai soverchie le misure provvidenziali nel campo delle malattie infettive.

Grave caduta. — Ieri mattina, certa Luigia Zoia, di anni 68, abitante in via di Mezzo, cadendo accidentalmente, riportava la frattura del terzo medio del femore destro. Guarirà in una settantina di giorni salvo complicazioni.

Cavallo in fuga. — Un cavallo attaccato ad un carrettino, proveniente da Pozzuolo, s'imbizzarì nei pressi di S. Osvaldo e a corsa pazza entrò in città. Di fronte alla chiesa di S. Giorgio, il caporal maggiore Straccioni Carlo di Roma con grande sangue freddo lo fermò evitando certe disgrazie. Bravo!

Adunanza del Comitato esecutivo del IV Congresso forestale italiano e del Carbone bianco

I precedenti del Congresso

Nel giugno 1914 il III.o congresso forestale di Napoli acclamata Udine a sede del IV.o congresso forestale italiano da promuoversi nell' estate del 1916, (in occasione del cinquantenario della liberazione del Veneto) dalla federazione italiana «Pro Montibus» friulana di Udine, con l'appoggio del ministero dell' agricoltura e degli enti locali.

Il 27 luglio 1914 aveva luogo in Udine, con intervento dell' on. Miliani presidente della Federazione «Pro Montibus» la prima adunanza del Comitato esecutivo, senonchè il sopraggiungere della guerra fece rimandare il congresso a dopo la vittoria.

In tale occasione (3 novembre 1915) il sindaco di Udine esprimeva il voto che fosse allargato il campo di studio del congresso fino a quei monti che natura diede alla nostra terra.

Riprese le pratiche nei mesi decorsi, in una adunanza seguita a Roma il 17 dicembre decorso presso la federazione italiana «Pro Montibus» è stato deciso che il Congresso forestale abbia luogo nel prossimo agosto, unendo ad esso anche il I.o Congresso del carbone bianco. In quest' ultimo si tratterà sui modi per sviluppare l' energia idrica che trae origine dai monti e dai boschi, e che contribuirà a sollevare, il nostro paese da un grave tributo economico verso l' estero per la provvista del carbon fossile.

Gli intervenuti

Nella sala della Deputazione provinciale, gentilmente concessa, ha avuto luogo ieri la seconda adunanza del Comitato esecutivo del "IV.o congresso forestale italiano e I.o del Carbone bianco - Udine Agosto 1920".

Avevano aderito, giustificando la loro assenza, l' on. Miliani e il senatore di Prampero, presidenti entrambi del Comitato esecutivo del Congresso il conte Ranuzzi - segretario di Bologna il dott. Borghesani, segretario generale della Federazione italiana «Pro Montibus» di Roma, il prof. Arrigo Serperi, direttore del R. Istituto forestale [illegible] di Firenze, il prof. Miche[illegible] [illegible]ortani, il geom. cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo, il Comm. dott. Luigi Fabris, capo console del [illegible] udinese ecc.

Presiedeva il dott. Giuseppe Biasutti, vicepresidente del Comitato esecutivo, e fungeva da segretario il dott. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura di Udine.

Erano presenti, inoltre, il cav. uff. Pietro Rizzi, ispettore superiore del Compartimento forestale di Venezia, l' ing. Odorico Valussi del Genio Civile di Udine, l' ing. Giambattista Cantarutti ing. capo provinciale, il comm. prof. Domenico Rubini, il cav. Fortunato Zotti R. Ispettore forestale del Ripartimento, il R. Provveditore agli studi cav. dott. Gentile, il maggiore cav. Brisotto in rappresentanza del Comando dell' VIII alpini.

Il presidente della riunione comunicò il saluto del senatore di Prampero, trattenuto a Roma, riassumendo le pratiche fatte per organizzare il Congresso ed esponendone il programma.

L'ispettore Rizzi accenna alla grande importanza che il Congresso assume nel momento attuale, per cui augura ad esso la migliore riuscita nell'interesse del risorgimento economico dell'Italia. Fa rilevare il compito spettante al Ministero per le Terre liberate anche per la ricostituzione forestale dei territori invase, esprimendo la convinzione che il futuro Congresso debba pronunciarsi anche su questo argomento.

Le deliberazioni.

Numerose e importanti deliberazioni furono prese nell'adunanza, udite le proposte concretate dall' Ufficio di presidenza del Congresso.

In aggiunta alle nomine fatte dall'adunanza del 27 luglio 1917, venne incaricato il dott. Marchettano di fungere quale segretario del Congresso, oltre al dott. Borghesani, segretario generale della federazione «Pro Montibus».

A tesoriere-economo fu nominato il cav. uff. Ugo Zilli.

Vennero aggregati, quali membri del Comitato esecutivo, l'ing. capo del Genio civile di Udine, l'ingegnere capo all'Ufficio tecnico del Ministero delle terre liberate per la provincia di Udine, l'ispettore forestale compartimentale cav. uff. Rizzi, gli ispettori forestali di Gorizia e di Trieste, i presidenti delle Commissioni d'Imboschimento del Carso di Gorizia e di Trieste.

A membri del Comitato d'onore (in aggiunta a quelli già designati) i Ministri dell'Industria, della Guerra, delle Terre liberate e S. E. Caviglia, comandante le truppe d'occupazione della Venezia Giulia, caldo fautore del rimboschimento.

Il programma

Dopo lunga discussione, venne approvato il programma del Congresso, presentato dalla Presidenza.

All'inaugurazione interverrà il Ministro dell'Agricoltura.

Saranno poi organizzate tre escursioni; attraverso la Carnia; — alla selva di Ternova sopra Gorizia; — e ai rimboschimenti del Carso Triestino allo scopo di far conoscere ai congressisti d'ogni parte d'Italia le ricchezze forestali della Carnia e i risultati sorprendenti dei rimboschimenti attuali nell'arido Carso. I congressisti visiteranno così una parte del teatro della guerra.

I temi da trattarsi

Una lunga discussione, alla quale parteciparono oltre i già citati anche l'ing. Valussi, l'ing. Cantarutti, il comm. Rubini, l'ispettore Zotti, il magg. Brisotto, il dott. Marchettano, il dottor Gentile, si svolse quindi sugli argomenti da trattarsi al Congresso, venendo concretato un vasto programma di lavoro.

Data però l'assenza dei due presidenti del comitato esecutivo e di altri autorevoli membri, furono delegati due fra i presenti a partecipare ad una prossima adunanza in Roma per addivenire alla scelta definitiva dei temi e deliberare su talune pratiche di speciale importanza.

L'ing. Valussi fece rilevare la necessità dell' utilizzazione delle forze idrauliche alpine e della distribuzione anche nei paesi del piano, dell' energia elettrica. Un efficace contributo alle discussioni recherà l' ing. Aristide Zennari, progettista del Cellina, ora a Padova, con lo svolgimento di un tema importante.

Adesione

Promisero il loro appoggio al Congresso, (oltre le rappresentanze del Comune e della Provincia) il Prefetto di Udine, il direttore Generale delle foreste, il Comitato forestale di Udine il Comando dell' VIII.o Alpini, la federazione italiana dei consorzi agrari di Piacenza, la società degli agricoltori italiani di Roma, il Club Alpino italiano di Torino ecc.

Il prestito della risurrezione e gli applicati demaniali e ipotecari

Martedì il Comitato degli Applicati Demaniali, Ipotecari delle due Provincie di Udine e Belluno, si è radunato per la prima volta dopo la sua costituzione, e su proposta del collega Baruffaldi, che seduta stante ha regolarmente rassegnato nelle mani del Comitato stesso il mandato ricevuto dall' Avv. Purpura, Presidente della Federazione Nazionale in Palermo, ha votato all' unanimità il seguente

Ordine del giorno

«Per maggiormente mostrare alla Direzione Generale ed agli Onorevoli Ministri delle Finanze e del Tesoro quanto profondo sia nell' animo della Classe il sentimento del dovere, gli Applicati Demaniali ed Ipotecari del Friuli e del Cadore

si obbligano

a sottoscrivere nella maggior misura possibile al Prestito della Risurrezione quando il Ministro del Tesoro, troncando ogni dannosa agitazione col compiere un atto di pura giustizia, riconoscesse loro il servizio prestato precedentemente al I.o Luglio 1919; e col pagamento degli arretrati li mettesse in grado di contribuire alla risurrezione della Patria amata;

e invitano caldamente

tutti i colleghi d'Italia a seguirli nell'opera eminentemente patriottica.»

Sabbadini Luigi — *Poli Alfredo*

Alta onorificenza militare

Il colonnello Cavarzerani cav. Costantino fu nominato Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Riproduciamo dall'ultimo Bollettino la motivazione, che fa veramente onore al distinto nostro concittadino:

«Cavarzerani cav. Costantino, colonnello di Fanteria, Comandante Tattico della Val Raccolana, le cui posizioni con lena infaticabile e con spiccata intelligenza aveva preparato a difesa, attaccato vigorosamente dal nemico, con vera perizia, attività, energia e valore esemplari ne infranse gli sforzi per quanto sostenuti da violentissimo fuoco di artiglieria e da gas asfissianti, mantenendo saldamente le posizioni a Lui affidate. Ordinatogli il ripiegamento, lo eseguì con abilità e fierezza, contrastando il terreno all'invasore e tenendo sempre alto lo spirito delle sue valorose truppe. Al Tagliamento seppe prontamente frustrare i tentativi del nemico per forzare il passaggio a sud di Tolmezzo. Valle Raccolana 24-28 ottobre 1917; destra Tagliamento sud di Tolmezzo, 1-2 novembre 1917.

Vive congratulazioni, al comandante.

Due tentati furti sventati dalla guardia notturna

Alla guardia notturna Alessandro Lodolo era affidato iernotte il servizio di vigilanza in Mercatovecchio ed in via Bartolini.

Verso le due e mezza, egli vide un individuo che gli parve «occupato» intorno ad una porta del negozio bazar del signor Enrico Marchetti. La guardia si avvicinò ma non fu aspettata, dallo sconosciuto, un borghese, il quale fuggì rapido lasciando il suo lavoro appena sull'inizio. Diffatti la porta era stata già in parte forzata, e senza la comparsa della guardia, avrebbe finito con esserlo del tutto.

Pochi minuti dopo, si può dire, un altro tentativo ladresco si stava compiendo in via Mercatovecchio contro il negozio magliere del signor Vittorio Bondi. La stessa guardia vide fuggire due individui, ch' erano fermi davanti a quel negozio, ed avvicinatasi trovò che uno degli sportelli aveva ceduto al lavoro combinato di quei due malintenzionati.

Notizie Sportive

Domenica, 25 sul campo dell'A. S. Udinese, si svolse l'ultima gara di foot-baal fra i giovanetti *Bois* dell'A. S. U. contro i *bois* dell'Aurora. Fin dall' inizio della partita l'associazione si mostrò superiore alla squadra avversaria segnando nel primo tempo due *goals* a zero. Nel secondo tempo i giocatori dell'Aurora, scoraggiati e vedendo impossibile il pareggio fanno un gioco individuale, il quale dà campo all'Associazione di fare altri 5 *goals*. Mancano 10 minuti alla fine; un giocatore dell'Aurora viene mandato dell'arbitro fuori dal campo; altri cinque giocatori, vedendo la partita perduta, si ritirano, e l'arbitro fischia e dà partita vinta all'A. S. Udinese. Un plauso anche alla giovane squadra che ha saputo affermarsi prima fra i *bois*.

Beneficenza a mezzo «della Patria»

Famiglia povera. Prefettura di Udine L. 100, Mario Sartori 5, Paris Giovanni 5, N. N. 20, piccina Cigolotti Felicita di S. Quirino di Pordenone 2.

Orfani guerra. Famiglia Gattinoni in morte Spelagatta Nicolina L. 5.

ULTIMA ORA

La risposta della Serbia

Non accetta il trattato di Londra e si rimette alle poposte Wilson

LONDRA, 29. — L' «Agenzia Reuter» ha da Parigi: Nella sua risposta all' ultimatum degli alleati, la Serbia dichiara che accetterà volentieri una soluzione basata sulle proposte di Wilson dell' anno scorso.

Essa rileva che il trattato di Londra essendo segreto il suo testo, non fu ufficialmente comunicato al governo jugoslavo il quale per conseguenza non ne ha conoscenza ufficiale. La Serbia non può dunque considerare una soluzione basata sopra un trattato che non ebbe mai occasione di esaminare.

La risposta è giunta a Parigi a mezzogiorno e mezzo di ieri; la traduzione esigerà 5 o 6 ore prima che sia comunicata al Quai d' Orsay.

Questa risposta, che non può soddisfare certamente l'Italia e non dovrebbe soddisfare nemmeno le due potenze alleate, ha l' aria di voler tirar le cose in lungo, con nuove trattative. Ma noi confidiamo che il nostro Governo saprà mantenersi fermamente nella linea di condotta risoluta adottata.

Altri particolari sulla risposta dilatoria.

PARIGI 29. — La risposta della Serbia rimette sul tappeto tutta la questione adriatica, servendosi con accortezza sofistica di alcune deficenze di procedura che si possono rilevare a carico del Consiglio Supremo. La Jugoslavia dichiara di ritenere che il compromesso di Lloyd George, ad essa sottoposto otto giorni fa, con l'offerta di scegliere fra esso e l'applicazione integrale del patto di Londra, non è altro che una proposta amichevole, poichè è la prima volta che la Serbia riceve ufficialmente un'offerta. Essa quindi si ritiene autorizzata a fare controproposte ed osservazioni. La Jugoslavia confida nella giustizia e nello spirito conciliativo delle Potenze ed esprime la persuasione che le sarà riconosciuta la possibilità di fare delle controproposte e delle osservazioni.

La Serbia ha sempre desiderato una soluzione amichevole del problema adriatico; così essa propose dapprima l'arbitrato a Wilson, poi domandò il plebiscito e da ultimo acconsentì a sacrificare i territori slavi. Parimenti è disposta ora a fare il possibile per gli interessi della pace e del buon vicinato. Venendo a parlare della scelta fra il compromesso di Lloyd George e l'applicazione del Patto di Londra, rileva che non ha il modo di fare questa scelta con cognizione di causa, perchè effettivamente il Patto di Londra non è stato mai pubblicato. Osserva poi che nessuna garanzia venne offerta finora per l'evacuazione dei territori, i quali, sia in base al compromesso sia in applicazione del Patto di Londra dovrebbero venire abbandonati dall'Italia. Concludendo si dichiara pronta a fare proposte concrete.

Fin qui la risposta Jugoslava, di cui non è difficile scorgere tutta l' artificiosità e la capziosità polemica, che caratterizza la mentalità politica dei popoli balcanici. Poichè se sta di fatto che questa è la prima volta che i jugoslavi vengono invitati a trattare direttamente circa l' assetto adriatico, ciò è avvenuto precisamente perchè il loro patrono, il Presidente Wilson, si è sempre presentato alla ribalta ogni qualvolta si è trattato di interessi jugoslavi da difendere. Così è avvenuto il giorno in cui, impundiosi direttamente circa la questione dello Stato cuscinetto di Fiume, si è scoperto all'improvviso che il Governo di Belgrado non teneva affatto ad esso.

Ma se dal punto di vista formale i serbi hanno ragione, hanno torto sostanzialmente poichè Wilson ha agito e parlato sempre dopo essersi consultato con i suoi pupilli, i quali sono stati chiamati avanti al Consiglio Supremo per esporre la loro opinione.

Non occorrerà rilevare il ridicolo pretesto della non avvenuta pubblicazione del patto di Londra, contro il quale hanno tanto tenacemente combattuto quegli stessi uomini politici jugoslavi che oggi peurilmente dicono di non conoscerlo.

Le trattative fra il Governo e i ferrovieri si ritengono rotte

ROMA, 29. — Alle due di questa notte si riunirono nel gabinetto del Ministro dei Trasporti i Ministri De Vito e Dante Ferraris, assieme ai dirigenti del Sindacato dei Ferrovieri, alle rappresentanze dell' Associazione sindacale e dal Fascio dei Ferrovieri.

L' accordo che pareva raggiunto è stato nuovamente rotto.

Alla mezzanotte del 28 corr. dopo lunghe sofferenze, chiudeva la sua onesta e laboriosa esistenza, per maggiore strazio della famiglia, all' ospedale civile

Antonio Stefanutto

d' anni 55

La moglie e le figlie, profondamente addolorate, ne danno il tristissimo annuncio. La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani 30 alle ore 14 partendo dall' ospedale civile.

Udine 29 Gennaio 1920

Dopo brevi giorni di malattia, las[c]iò nella costernazione i suoi cari

Elisa Piani in Gremese

madre esemplare, donna di elette virtù.

Ne danno angosciati la partecipazione il marito Giacomo Gremese, gerente del Canapificio Udinese, i figli Luigia, Maria col marito Antonio Pinto, Ida, Mario, Giacomo, Arturo, Amelia e Dorina, la sorella Elena Ferrazzutti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 partendo dalla Casa in Viale Palmanova N. 4.

Si ringraziano tutti coloro, che vorranno onorare in qualsiasi modo la povera defunta.

I figli Giovanni e Domenico, il nipote Giuseppe, le nuore ed i nipoti tutti annunciano con dolore la perdita del loro caro

Angelo Plaino

d'anni 78

I funerali seguiranno domani venerdì 30 alle ore 15.30, partendo dalla Casa in Via Bertaldia N. 3.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 29 gennaio 1920.

La famiglia Pascoli profondamente commossa per le prove di affetto ed amicizia tributategli nella triste circostanza della perdita del loro Caro

Pietro

ringrazia tutti quanti vollero in qualsiasi modo rendersi interpreti del suo dolore.

Udine, 28 gennaio 1920.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio